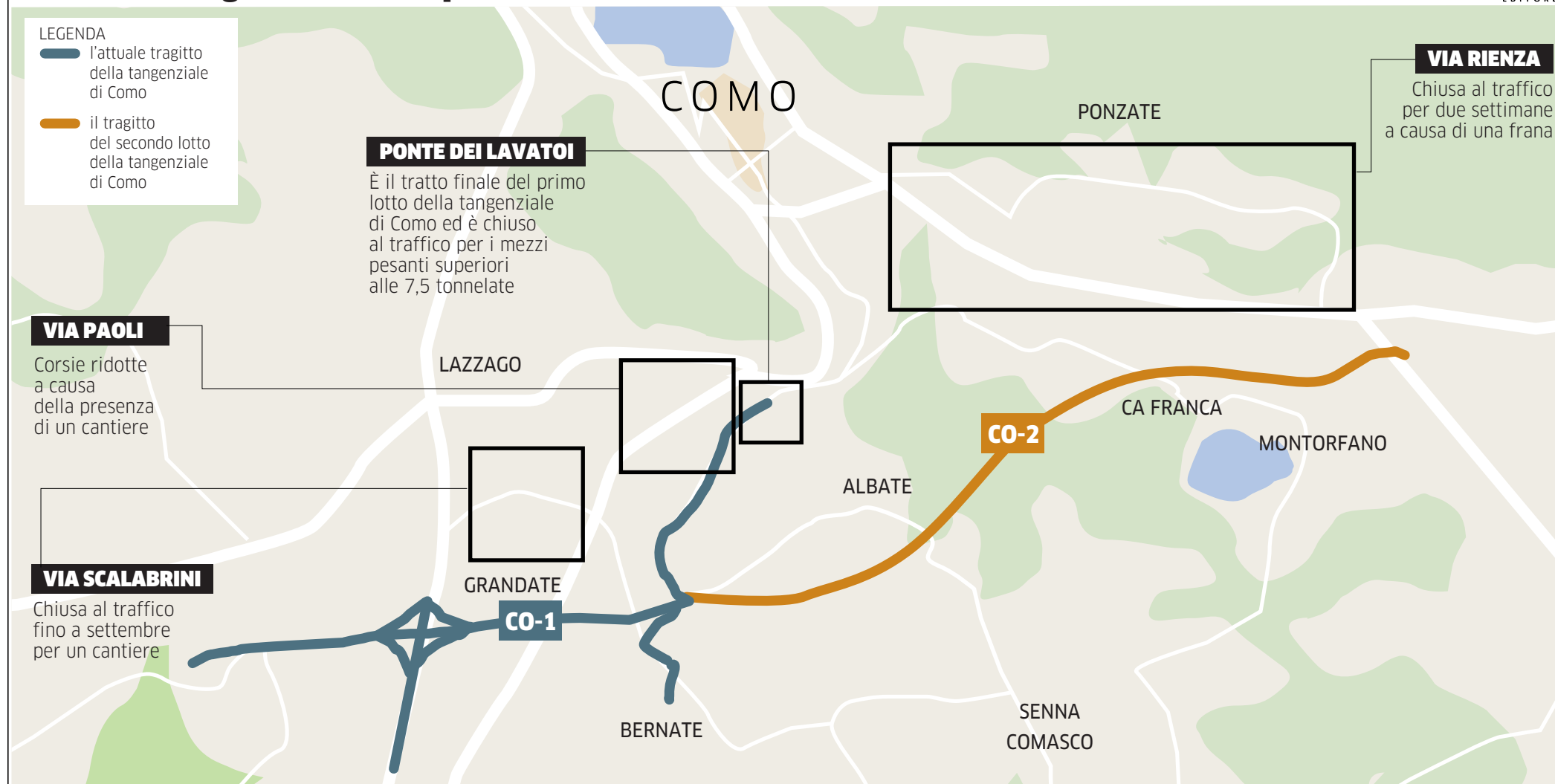


ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

17 – 23 luglio 2017

Il caos e la tangenziale incompiuta



Tangenziale, Como alza la voce «Va finita o saremo sempre in coda»

Il percorso

In tutto nove km per salvarci dal traffico

Infrastrutture. Il caso dell'opera incompiuta sarà in primo piano al Tavolo della competitività Polacchini: «Senza il secondo tratto effetti nulli sul traffico. E aspettiamo l'addio al pedaggio»

Como torna a chiedere con forza il completamento della tangenziale. Lo farà al Tavolo per la competitività, nella riunione in programma lunedì prossimo. L'obiettivo è dare forza a un'azione di tutto il territorio nei confronti della politica, la Regione e il Governo.

La coordinatrice del Tavolo (ne fanno parte politici, amministratori, mondo economico, sindacati) Annarita Polacchini anticipa le linee d'azione: «Abbiamo voluto inserire all'ordine del giorno un aggiornamento sul progetto per il secondo lotto e sull'abolizione del pedaggio per il tratto già realizzato - spiega - per capire qual è lo stato dell'arte e sollecitare, se necessario, un'accelerazione. Il Tavolo si era già espresso in modo molto chiaro sul tema, chiedendo la gratuità e il completamento dell'opera, poi abbiamo seguito l'evoluzione e adesso c'è bisogno di fare chiarezza su tutti i punti».

I passi in avanti
Ad illustrare i passi compiuti in questi mesi e le prospettive a breve termine sarà il sottosegretario di Regione Lombardia Alessandro Fermi. «C'è stato un annuncio del presidente Roberto Maroni sulla cancellazione del pedaggio, vorremmo capire nel dettaglio tempi e modalità - sottolinea Polacchini -

Rispetto alla questione del secondo lotto non credo che la linea sia cambiata, il territorio lo vuole al più presto e solo in una seconda fase si potrà pensare all'eventuale collegamento Varese-Como-Lecco». Polacchini è un ingegnere specializzata nel settore dei trasporti e non si sottrae a una valutazione

■ «Ci eravamo già espressi sull'importanza del completamento. Serve chiarezza»

■ «Solo in seguito potremo pensare alla questione del collegamento Varese-Lecco»

ne da addetta ai lavori: «Senza il secondo lotto la tangenziale di Como ha poco senso, allo stato attuale l'opera non riesce a evitare che le direttrici di origine e destinazione non passino dalla città, il risultato è un traffico congestionato soprattutto in alcune zone. Anche il pedaggio ha un peso, non è certo un incentivo. Ecco perché la gratuità, chiesta a gran voce da

Como, sarebbe un primo risultato significativo».

La necessità di completare la tangenziale si sta avvertendo in questi giorni in modo particolare a causa di una serie di eventi concomitanti: due cantieri in altrettante zone strategiche per la viabilità (in via Sacalabrini sta lavorando Comocalor; in via Paoli 2i Rete Gas); i problemi al viadotto Oltrecolle-Canturina (è scattato il divieto per i mezzi pesanti) e la chiusura di via Rienza che ha avuto la conseguenza di deviare sulla Briantea il traffico dei pendolari. Tre fronti caldi - e a parte via Rienza - lo saranno ancora a lungo per un sistema della viabilità che, con la riapertura delle scuole, rischia di andare dritto verso la paralisi.

Sette anni di stallo
Il tema del secondo lotto della tangenziale, dopo sette anni di stallo, è sul tavolo della politica chiamata a definire in tempi brevi una road map per rilanciare il collegamento. Cento giorni per chiarire se si potrà avviare la fase di ricerca delle risorse (alcune centinaia di milioni di euro) per realizzare il collegamento che dovrà essere interamente finanziato dal pubblico. Entro ottobre Infrastrutture Lombarde dovrà completare uno studio per approfondire la questione dei co-



Code in via Pasquale Paoli: una scena che si ripete tutti i giorni

sti. Si conta sulla possibilità di abbattere questi ultimi grazie alle nuove tecnologie. Il sottosegretario della Regione, Alessandro Fermi, a La Provincia ha già anticipato qualche numero. Le ipotesi di partenza parlano della riduzione «di un terzo» della somma. Quindi di quasi 300 milioni di euro: si scenderebbe da 850 milioni a

poco più di 500. «Questa - ha detto Fermi - sarebbe la soluzione migliore anche dal punto di vista dell'impatto ambientale, trattandosi di un tracciato in gran parte in galleria. Senza contare che è un progetto definitivo, mentre le alternative non sono altro che studi di fattibilità».

R. Cro.

Nove chilometri per salvare Como dal traffico. Il primo lotto, quello che è stato realizzato e che come ha promesso la Regione diventerà gratuito a gennaio, ha uno sviluppo complessivo di circa 3 chilometri; si innesta sull'autostrada A9 a Grandate, al confine con il comune di Villa Guardia, e termina con lo svincolo dell'Acquanegra, tra i comuni di Como e Casnate con Bernate. In questo primo lotto verranno realizzate anche due opere connesse. La gratuità del pedaggio aiuterà di sicuro a far sì che la strada sia più frequentata, il numero dei veicoli in transito ha accusato un crollo da quando, dopo la prima fase sperimentale, la Pedemontana ha avviato la fase a pagamento.

Il secondo lotto ha una lunghezza di circa 6 chilometri, inizia in corrispondenza dello svincolo di Acquanegra per terminare con l'interconnessione alla SS 342 "Briantea", a sud del centro di Albese con Cassano. Ad esclusione dei due svincoli si sviluppa interamente in galleria.

I Comuni attraversati dal tracciato principale sono: Como, Lipomo, Casnate con Bernate, Tavernerio, Montorfano, Albese con Cassano.

Il completamento della tangenziale è l'unico decisivo passo per "salvare" dal traffico i quartieri a sud della convalle (Camerlata, Albate, Muggiò e Lora) ma anche per dare un taglio alle code sulla Statale Briantea (nelle ore di punta la coda è inevitabile anche in piena estate), lungo la via Oltrecolle e la Madruzzo, tutte strade cittadine appesantite dal traffico di attraversamento.

Ecco tutte le deleghe agli assessori Il sindaco si tiene anche l'Università

La giunta

Formalizzato ieri il dettaglio dei compiti assegnati dal primo cittadino ai componenti dell'esecutivo

Ieri il sindaco **Mario Landriscina** ha definito nel dettaglio tutte le deleghe ai singoli assessori, dopo aver annunciato giovedì scorso quelle principali. Il primo cittadino si occuperà direttamente di Affari Istituzionali, Generali e Legali, Comunicazione, Polizia Locale, Si-

curezza, Cultura, Università, Biblioteca, Musei, Grandi opere. Al suo vice **Alessandra Locatelli** (Lega Nord) vanno Politiche sociali e di sostegno alla famiglia, Politiche abitative, Solidarietà, Piani di Zona, Lavoro, Impresa sociale, Reti sociali, Decoro sociale.

Al collega di partito **Adriano Caldara** Bilancio, Politiche finanziarie e tributarie, Provveditorato, Partecipate. A **Vicenzo Bella** (tecnico scelto da Landriscina) sono state affidati Mobilità e trasporti, Politiche energeti-

che, Smart city, Edilizia pubblica, Reti, Acque e Strade, Manutenzione edilizia comunale. Per quando riguarda Forza Italia a **Francesco Pettignano** vanno Patrimonio e demanio, Servizi demografici ed elettorali, Statistica, Servizi cimiteriali, Archivio e protocollo, Tempi e orari della città mentre ad **Amelia Locatelli** Politiche educative, Asili nido, Formazione, Rapporti con il Consiglio comunale, Assemblee di zona, Partecipazione. Passando alla lista civica "Insieme" a **Marco Galli** vanno

Sport, Tempo libero, Politiche giovanili, Parchi e giardini mentre a **Elena Negretti** Risorse umane ed organizzazione, Programmazione e Controlli, Semplificazione, Innovazione tecnologica, Sportello del Cittadino, Protezione Civile, Pari opportunità. E ancora **Marco Butti** (FdI) da ieri si occupa di Riqualificazione urbana, Pianificazione urbanistica, Edilizia privata, Commercio, Attività economiche, Sportello unico attività produttive.

Infine **Simona Rossotti** (tecnico scelto dal sindaco) con Turismo, Grandi eventi, Marketing territoriale, Finanziamenti pubblici e comunitari, Sponsorizzazioni, Relazioni internazionali, Ambiente. G. Ron.

Secondo lotto, obiettivo 550 milioni

Tangenziale. Il progetto che sta elaborando Infrastrutture Lombarde prevede la riduzione di un terzo del costo. Due le ipotesi al vaglio: gli scavi con il sistema "a talpa" e l'eventuale passaggio da doppie gallerie a singole

Obiettivo è quello di ridurre di un terzo la cifra del progetto definitivo del secondo lotto della tangenziale. In pratica passare da 859 a circa 500-550 milioni di euro.

A presentare la proposta dovrà essere, entro il mese di ottobre, Infrastrutture Lombarde a cui Regione Lombardia ha affidato la pratica dopo una riunione, nei mesi scorsi, a cui avevano partecipato esponenti della giunta di Palazzo Cernezzini, il presidente della Provincia **Maria Rita Livio**, il sottosegretario regionale **Alessandro Fermi** e il referente del comitato no-pedaggio **Alberto Gaffuri**, sindaco di Albese con Cassano.

Sette anni fa lo stralcio. Il progetto definitivo era stato stralciato sette anni fa dall'allora governatore **Roberto Formigoni** perché «troppo costoso». Adesso ci sono due ipotesi di studio per cercare di contenere la cifra. La prima riguarda il sistema di scavo cosiddetto "a talpa". In pratica si tratta di un macchinario in grado di scavare in roccia, anche molto resistente come nel caso della galleria di base del San Gottardo, oppure al di sotto di falde acquifere, come nel caso della metropolitana di Napoli. Questo metodo di lavoro, almeno stando alle previsioni dei tecnici, dovrebbe ridurre sensibilmente il costo rispetto a quanto previsto set-



La parte finale della tangenziale ad Albate: proprio qui avrebbe dovuto innestarsi il secondo lotto diretto ad Albese

■ **Il costo originario del progetto definitivo era pari a 859 milioni**

te anni fa. L'opzione due, invece, riguarda la possibilità di realizzare le gallerie a canna singola (quindi con una corsia per senso di marcia oltre alle due di emergenza) anziché due distinte.

Entro il prossimo ottobre i numeri saranno messi nero su bianco e, a quel punto, si dovrà decidere se mantenere il progetto definitivo rivisto cercando di ottenere i finanziamenti

per la sua realizzazione.

Il secondo progetto
Esiste un secondo progetto, che era stato ipotizzato dall'amministrazione provinciale, ma non era andato oltre a un'ipotesi generale, mai arrivata nemmeno alla progettazione preliminare. a differenza di quello originario (che collega l'Acquanera ad Albese e, quindi, alla Lecco-Berga-

mo) era più spostato verso Senna e Cantù e prevede meno tratti in galleria con un maggiore impatto ambientale.

Ad ogni modo, per ora, non c'è un solo euro di finanziamento. Il passaggio della tangenziale da Pedemontana a una nuova società di Regione e Anas determinerà però che il costo del completamento sarebbe a carico del pubblico. G. Ron.

Scheda

L'autostrada

La tangenziale di Como è una delle opere che fanno parte del progetto Pedemontana. Due i lotti che erano stati previsti per un totale di circa 9 km, di cui la maggior parte (circa 6 km) in galleria naturale

Il primo lotto

Da Grandate a Como. Il primo Lotto, indicato come tratta CO1, ha uno sviluppo complessivo di circa 3 chilometri si innesta sull'autostrada A9 a Grandate, al confine con il comune di Villaguardia, e termina con lo svincolo di Acquanegra, tra i comuni di Como e Casnate con Bernate. È stata aperta al traffico nel maggio del 2015

Il secondo lotto

Da Acquanegra ad Albese. È quello che non è ancora stato realizzato e sul quale ci sono molte nubi. Prevede uno sviluppo complessivo di oltre 6 Km, inizia in corrispondenza dello svincolo di Acquanegra per terminare con l'interconnessione alla SS 342 "Briantea", a sud del centro di Albese con Cassano. Ad esclusione dei due svincoli si sviluppa interamente in galleria

Lago e Valli

Il lago si fa più bello Soldi per i pontili e i muretti da rifare

Il progetto. Sei interventi finanziati dalla Regione da Argegno fino a Dongo, Domaso e Porlezza. Quasi 800 mila euro per migliorare le strutture

ARREGNO

Il presidente **Roberto Maroni**, al termine della settimanale seduta della Giunta regionale (convocata ieri a Palazzo Lombardia), parla di «impegno importante finalizzato a mantenere l'eccellenza dei nostri laghi e intervenire sulla navigazione, che vuol dire investire sul turismo e sulla bellezza dei nostri territori».

Gli interventi

Sono sei gli interventi cofinanziati da Regione Lombardia sul lago di Como per un totale di 759 mila euro. Riguar-

■ Francesco Dotti
«Con questi soldi metteremo in sicurezza la Statale Regina»

■ L'assessore Rossi e Fermi:
«Questo resta un patrimonio da tutelare»

dano opere di completamento, ammodernamento, incremento, messa in sicurezza di infrastrutture annesse al demanio della Navigazione interna (pontili, approdi temporanei, porti pubblici, muri a lago e altre opere funzionali al demanio lacuale e al suo utilizzo).

Il prezioso tramite tra Regione e i Comuni di riferimento è rappresentato dall'Autorità di Bacino Lario e Laghi minori. Tra gli interventi finanziati spiccano i 112 mila euro stanziati per il completamento della messa in sicurezza dei muri a lago nel tratto tra l'imbarcadere e il porto di Argegno. «Muri che sorreggono quel tratto di statale Regina e che in passato hanno mostrato pericolosi segnali di cedimento», fa notare il consigliere regionale argegnino **Francesco Dotti**.

«Complessivamente i 759 mila euro stanziati da Regione Lombardia cofinanzieranno interventi per 1 milione 305 mila euro. A questi si aggiungono i 645 mila euro (322 mila euro sul 2017) stanziati - sempre da Regione - nel 2016 e che vengono oggi utilizzati per cofinanziare interventi per oltre 1 milione di euro», spiega ancora in una nota Francesco

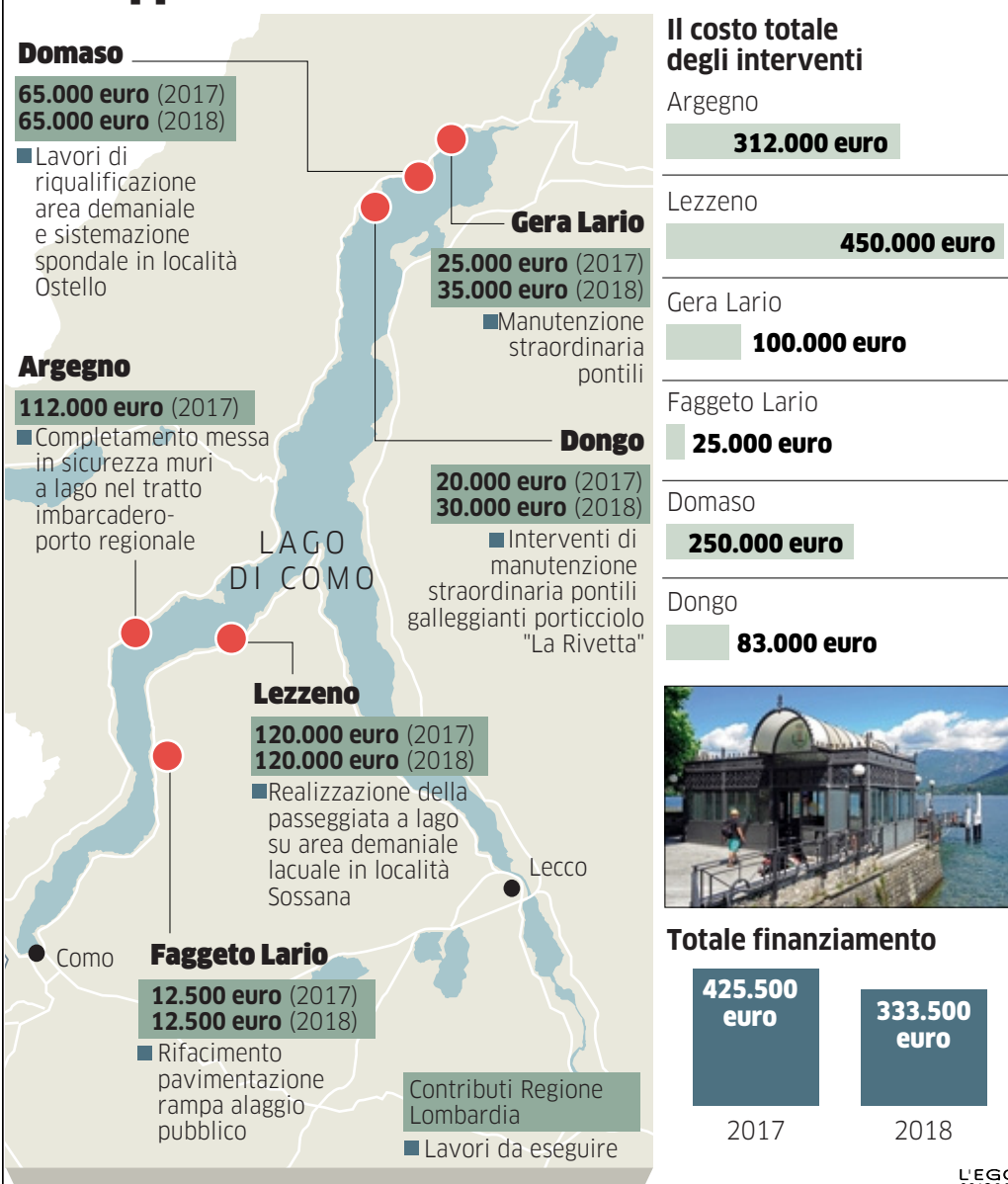
Dotti. Passeggiate a lago, rampe di alaggio e manutenzione di pontili sono alcune delle «voci» finanziate. Anche l'autorità di Bacino Ceresio, Piano e Ghirla beneficerà di un finanziamento regionale, attraverso il quale sarà possibile dar corso alla sistemazione e messa in sicurezza dei pontili pubblici di Porlezza. La Giunta regionale finanzia interventi per complessivi 4,1 milioni di euro. Il lago di Como ha recitato la parte del leone con ben 9 interventi - 6 nel Comasco e 3 nel Lecchese - oggetto di contributo regionale.

Le dichiarazioni

«Ancora una volta la Regione Lombardia investe sui nostri laghi che rappresentano un patrimonio da promuovere e tutelare. Il lago e le montagne sono per la nostra provincia una ricchezza inestimabile», il commento dell'assessore regionale allo Sport, il lecchese **Antonio Rossi**.

E' chiaro che, soprattutto i pontili pubblici, necessitano di un'attenzione particolare. L'obiettivo resta quello di utilizzare e sviluppare la cosiddetta «via d'acqua», che rappresenta un'alternativa importante - anche in chiave turistica - alla viabilità ordina-

La mappa



ria, in primis alla sempre trafficata statale Regina. «Investire sui laghi» è slogan scelto dalla Regione per illustrare questi (nuovi) finanziamenti che - dettaglio non di poco conto - dovranno concretizzarsi in interventi concreti tra il 2017 ed il 2018. Un'occasione davvero importante, dunque.

Guardare al turismo

Lo pensa anche **Alessandro Fermi**, sottosegretario regionale all'attuazione del programma. «Vogliamo mante-

ner l'eccellenza del Lago di Como e intervenire sulla navigazione, che vuol dire investire sul turismo e sulla bellezza dei nostri territori. Per questo, abbiamo approvato la programmazione degli interventi di completamento, ammodernamento e incremento di opere afferenti al demanio della navigazione interna per gli anni 2017/2019».

Interventi importanti destinati a lasciare un segno nel territorio. «Un risultato importante - aggiunge Fermi -

anche quello che interessa il Lario, con 6 interventi per oltre 600 mila euro, e che si aggiunge all'impegno profuso da Regione Lombardia per riconsegnare ai comaschi la passeggiata su lungo lago».

«Si tratta ancora una volta - conclude Fermi - di una vicinanza concreta di Regione Lombardia al nostro territorio, per il quale il turismo rappresenta un comprato strategico da valorizzare e tutelare attraverso anche interventi di questo tipo».

L'EGO EDITORE